



NOTIZIE DAL BRASILE DEL **COMITATO RORAIMA**

1 gennaio 2024

Cari amici,

eccovi le ultime notizie dal Brasile e le lettere dai nostri Missionari. Il Nuovo Anno sia per tutti noi un tempo di conversione per diventare davvero operatori di pace, di solidarietà, di fraternità. La Gioia del Signore ci accompagni nel nostro cammino a fianco dei Poveri e degli Scartati.

Carlo Miglietta

INDICE:

- ***NOTIZIE DA FRATEL ZACQUINI SUL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INDIGENA DI RORAIMA***
- ***AUGURI DA PADRE BICHECHE DA SÃO GABRIEL DA CACHOEIRA (AMAZONAS)***
CHI GOVERNA IL BRASILE? IL CONGRESSO CONTRO I POPOLI INDIGENI E IL PRESIDENTE LULA
- ***AUGURI DA FRATEL D'AIUTO DAL PARAIBA***
- ***NOTIZIE E AUGURI DA VALDÊNIA APARECIDA PAULINO LANFRANCHI E RENATO LANFRANCHI DA AÇAILÂNDIA (MARANHÃO)***
- ***AUGURI DA PADRE PARCELLI DA SALVADOR BAHIA***

NOTIZIE DA FRATEL ZACQUINI SUL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INDIGENA DI RORAIMA

Carissimi Xará (ndr: Omonimo = Carlo) e Roberto e tutti gli Amici del CO. RO.,

siamo finalmente riusciti a concludere, spero correttamente, i calcoli per giustificare le spese avvenute nell'anno trascorso, con l'aiuto inestimabile del CO. RO..

Come avete visto e avevo già accennato a voce nel nostro incontro di questa ultima estate, l'antropologo, purtroppo, per motivi famigliari, ha abbandonato il lavoro e abbiamo dovuto ricorrere ad altri contrattati.

Annettiamo a questa i comprovanti delle spese sostenute con le risorse inviate da voi.

Risulta così che è rimasto un avanzo di 40.433,87 RS (7.566,44 € circa) che vorremmo destinare alle spese con personale del CDI nel prossimo anno, a cominciare da questo mese di dicembre.

È evidente che non saranno sufficienti per tutto l'anno, ma speriamo che qualche benefattore si faccia carico della differenza.

Non dimentico che il vostro aiuto si è esteso all'abbonamento a “La Civiltà Cattolica”, e vi assicuro che questa pubblicazione mi aiuta a ricordarvi abbastanza regolarmente durante tutto l'anno, al suo arrivo. e durante il tempo che dedico alla sua lettura.

Voglio ribadire che il Progetto della costruzione di una nuova sede per il CDI continua ad essere sempre più necessario ed urgente, e spero proprio che si possa riprendere in breve la costruzione, anche se, forse, in un locale diverso, ma vicino all'altro. Legalmente potremmo già ricominciare, si tratta ora di rielaborare la proposta e ottenere qualche finanziamento, oltre a scovare un perito costruttore, o capocantiere che sia, per seguirne l'esecuzione.

Non sarà adesso che vi presento numeri di materiale che abbiamo ormai accumulato. ne giunge ogni giorno in dosi che non riusciamo a smaltire perché il personale non ce la fa, e lo spazio è troppo angusto. Vi posso assicurare che le attività del CDI vanno avanti a tutto vapore, e spero che vi ricordiate anche voi di pregare per noi perché possiamo continuare ancora per un po' di anni.

Certo, gli acciacchi ormai sono all'ordine del giorno, ma siamo nelle mani di Dio. Lui provvederà!

Vi abbraccio forte e saluto tutti uno ad uno e vorrei dirvi che anche le persone che lavorano qui con me vi ricordano con molto affetto, anche se non vi conoscono personalmente.

Con affetto, vostro

Fratel Carlo Zacquini, Missionario della Consolata a Boa Vista (Roraima – Brasile)

Carissimi Carlo e Roberto e tutti gli Amici del CO.RO.,

un po' alla volta, la situazione tende a migliorare, anche se a una velocità scoraggiante.

La questione del “garimpo” (n.d.r. estrazione mineraria illegale) in terra Yanomami si sta complicando di nuovo; prima ancora che si potessero avere dei risultati positivi causati dal cambiamento del Governo. Purtroppo, ora si riesce finalmente a sapere davvero quanti Yanomami stanno morendo, mentre prima erano numeri alti, ma molto insicuri e imprecisi, e con certezza la mortalità era sottostimata.

Purtroppo, non tutti i ministeri che sono stati incaricati di rispondere e risolvere la situazione di calamità, stanno facendo quello che dovrebbero. Alcuni, perché non sono stati dotati dei mezzi (soldi) necessari, altri perché sono nelle mani di persone/partiti che stanno dall'altra parte.

Lula, è di dominio pubblico, deve patteggiare continuamente per poter portare avanti i suoi Programmi/Progetti di Governo, e anche così è costretto ad inghiottire parecchi rospi. Sta chiaramente governando con una minoranza di rappresentanti al Senato e alla Camera dei Deputati Federali.

Non parliamo poi dei rappresentanti eletti dagli elettori di Roraima. Sia tra i Senatori che tra i Deputati Federali, non uno tra loro è favorevole ai popoli indigeni e tutti, in un modo o nell'altro, sono favorevoli al "garimpo", incluso il Governatore. Non si sa quanti di essi abbiano interessi economici in quell'attività.

I dati che escono nella stampa nazionale fanno capire abbastanza a fondo che la tragedia continua, e le misure prese per fermarla, si dimostrano insufficienti, se non innocue, suppongo anche con il rinascimento di Lula che è parso sincero nelle sue manifestazioni all'inizio dell'anno, e di alcuni altri che ce la stanno mettendo tutta.

Non voglio ricapitolare tutte le pessime notizie che ho già inviato a voi in questo terribile 2023, anche se pieno di speranze che però si stanno sfacendo gradualmente.

Quanto al Centro di Documentazione Indigena (CDI), siamo in attesa di decidere per ricominciare i lavori di costruzione, abbandonando, purtroppo, la speranza di essere rimborsati dagli impresari lestofanti.

Penso che lo costruiremo nei pressi del "defunto" cantiere, ma dovremo rifare il concorso per una nuova ditta, vedere a quanto ammonterebbe la spesa e trovare i soldi che mancano. Inoltre, spero che si trovi un capocantiere (geometra o simile) per dirigere i lavori. Io, sinceramente, non me la sento più di ripetere l'esperienza fatta.

Quanto al funzionamento del CDI attuale, devo dire che stiamo cercando di fare miracoli, per farci stare il materiale ricchissimo che continua ad affluire, sia con acquisti finanziati da benefattori, che con donazioni di studiosi, simpatizzanti e istituzioni che rimangono colpiti dal Progetto e vogliono collaborare per incoraggiarci a continuare.

Abbiamo, al momento, due funzionarie indigene che stanno imparando e assumendo il CDI come una questione di principio nella difesa dei loro diritti, nella ricostruzione di valori che erano stati distrutti o lo stavano essendo e nel recupero di usi, storia e orgoglio personale e collettivo.

Cercherò brevemente di elencare alcune delle cose che abbiamo nel nostro ambiente, anche se ridottissimo e poco adatto all'uopo.

Insomma, oltre a mandare in giro per il mondo notizie sulla situazione locale, ci stiamo dando da fare per la conservazione del materiale, per ricevere e accompagnare stagisti (studenti di università), ricercatori, specialisti, laureandi, nuovi missionari, simpatizzanti e indigeni.

Stiamo anche digitalizzando gradualmente: documenti, giornali, ritagli di giornali, libri, fotografie, K7 di áudio ... Abbiamo digitalizzato, sino ad oggi:

22141 pagine di giornale

48216 ritagli di giornali

272 libri

Abbiamo, nella collezione ancora moltissimi giornali, riviste, informativi ...

3563 libri in Portoghese

876 libri in Spagnolo

419 libri in varie lingue donati da Claudia Andujar

415 libri in Italiano

174 libri in Inglese

153 libri donati da Stella Abreu

120 libri in Francese

86 Dizionari

85 libri in Tedesco

69 libri di Legislazione/Diritto

28 libri infantili

1376 libri di Pastorale/Teologia/ecc.

1401 libri digitali

Inoltre ogni tanto, ci scappa una conferenza, qualche ora di scuola per universitari, sulle attività che svolgiamo e sulle esperienze del passato. Continuo, anche se a passo ridotto a fare fotografie per documentare la storia attuale, manifestazioni... Una delle attività che stiamo portando avanti è quella di fare ordine e dare nomi e date alle migliaia di fotografie che ho fatto o altri hanno fatto.

Non si ferma la lotta contro le termiti, la polvere, la luce, l'umidità, scarafaggi, topi ed altri nemici della documentazione.

Forse ci sarebbe da aggiungere altre cose importanti, ma sono stanco e voglio concludere stasera per poter riposare meglio.

Vi voglio bene e abbiamo ancora molto bisogno di voi tutti. Che le benedizioni della Madonna Consolata scendano abbondanti su tutti noi. BUON NATALE O BUON ANNO NUOVO

Con affetto,

*Fratel Carlo Zacquini, Missionario della Consolata a Boa Vista (Roraima – Brasile),
con Francivânia e Cássia. Segretarie del Centro di Documentazione Indigena di Boa Vista*

AUGURI DA PADRE BICHECHE DA SÃO GABRIEL DA CACHOEIRA (AMAZONAS)

Nostra traduzione dal portoghese:

São Gabriel da Cachoeira (Amazonas), S. Natale 2023

Salute e pace,

vi scrivo per augurarvi buone vacanze. Siamo in un tempo di grazia e di speranza che ci permette di lasciarci guidare dalle profezie dell'arrivo dello splendore di Cristo che ci annuncia Giovanni Battista. Sì, semplicemente è venuto ad indicarci questa Luce, come Testimone della Luce: eccoci qui, Gesù che arriva; se Isaia in passato proclamava che il popolo immerso nelle tenebre aveva visto una grande Luce (Is 9,1-2), questa Luce è già arrivata e continua a risplendere negli angoli bui di tanti cuori, perché molti che vivono l'esperienza dell'amore divino, continuano a manifestarlo e a testimoniare in mezzo all'umanità.

Vi auguro un Santo e Buon Natale e un prospero Anno Nuovo con tanti successi.

Padre Bichehe Afonso Amane, Missionario a Sao Gabriel da Cachoeira (Amazonas – Brasile)

CHI GOVERNA IL BRASILE?

IL CONGRESSO CONTRO I POPOLI INDIGENI E IL PRESIDENTE LULA

Il presidente Lula è in difficoltà soprattutto a causa di un Congresso dominato da uomini dell'ex presidente Bolsonaro

Boa Vista (Roraima – Brasile), 20 dicembre 2023

Il «**marco temporal**» (limite temporale) è la tesi giuridica secondo la quale i popoli indigeni avrebbero diritto soltanto sulle terre occupate (o contese) alla data limite del 5 ottobre 1988, giorno di promulgazione della nuova Costituzione brasiliana. Il 20 ottobre di quest'anno Lula aveva **posto il veto**, totale o parziale, su 24 dei 33 articoli del progetto legislativo 2903/2023 che lo prevedeva, bocciando gran parte dei punti più gravi.

Ebbene, giovedì 14 dicembre 2023, il Congresso nazionale ha annullato la maggior parte dei veti di Lula sul quel disegno di legge 2903/2023. In totale, 41 dei 47 punti analizzati in plenaria sono stati respinti da senatori (53 contro 19) e deputati (312 contro 137). In pratica, **solo sei dei punti posti dal veto di Lula** sono stati mantenuti. Ora, le decisioni su cui era stato posto il veto verranno incorporate nella legge 14.701/23, che ristabilisce il «marco temporal» in materia di diritti dei popoli indigeni.

Alla luce di quanto accaduto la domanda è: chi governa il Brasile? Purtroppo, Lula ha molto successo all'estero, piace per i suoi discorsi progressisti, ma **in patria ha molta difficoltà** a mettere in pratica i suoi propositi. Insomma, deve fare i conti con un **Congresso** in cui prevalgono

impresari, latifondisti, conservatori, reazionari. Il presidente vorrebbe, finalmente, trattare i popoli indigeni con rispetto, ma gli interessi dei parlamentari sono contrastanti e finiscono per prevalere. Addirittura sulle decisioni della Corte suprema che aveva dichiarato incostituzionale la tesi (assurda) del «marco temporal».

Senatori e deputati federali si sono dati da fare e hanno approvato un'altra volta la stessa tesi. Di fronte al rifiuto di accettarla da parte del presidente Lula, non hanno esitato a ribadirla, aggravando la situazione con varie altre questioni che dimostrano – per l'ennesima volta – quanto costoro disprezzino gli indigeni e li trattino come ostacoli da abbattere.

A cosa serve un ministero dei Popoli indigeni (quello retto da **Sonia Guajajara**), se non riesce ad ottenere i mezzi necessari per funzionare? La stessa cosa avviene per la Funai guidata da **Joenia Wapichana**. Un esempio: la mortalità tra gli Yanomami è oggi maggiore che negli anni di Bolsonaro anche se i piccoli ambulatori nella foresta – occupati, distrutti o abbandonati durante il governo precedente – sono stati riaperti. Quanto alla Polizia federale, dopo un inizio promettente, ha quasi abbandonato il compito di scacciare gli invasori dalla Terra indigena Yanomami. Pare che i militari non vogliano far parte di questa operazione, soprattutto a Roraima dove i politici locali – legati a doppio filo con i *garimpeiros* (cercatori d'oro) – sono contrari a queste operazioni.

La maggioranza degli elettori brasiliani si sono dati da fare per togliere di mezzo Bolsonaro, ma i restanti – spesso ingannati da una propaganda menzognera – hanno eletto uno stuolo di congressisti con la sua faccia.

Teoricamente, la Corte suprema potrebbe sentenziare che anche **la nuova legge è incostituzionale**, ma è improbabile che essa proceda contro tutto quello che i parlamentari hanno approvato. Per ora, la sola certezza è che essi hanno dichiarato apertamente guerra ai popoli indigeni. E pare non provino neppure vergogna.

Fratel Carlo Zacquini, Missionario della Consolata a Boa Vista (Roraima – Brasile)

AUGURI DA FRATEL D'AIUTO DAL PARAIBA

Santa Rita, Natale 2023

Carissimi amici del CO. RO., pace.

La Missione ci impegna nell'amore verso i preferiti di Gesù. Vivere e fare questa esperienza di stare con i poveri è un esercizio costante di amore e di misericordia.

Alcuni giorni fa, verso le sei e mezza del mattino, mentre andavo alla COOREMM (cooperativa di raccoglitori di rifiuti – i *catadores*), ho incontrato Adriano, un *catador* non cooperante che vende i materiali alla cooperativa. Un incontro che mi ha fatto pregare. Aveva il volto triste e sfigurato dalla

droga. Adriano è una persona bella dentro, ma con una storia complicata e dolorosa. Da alcuni anni è viziato in droga. Ho contemplato Gesù, che è in mezzo a noi e quasi sempre non lo riconosciamo. Gli ho chiesto dove andava a quell'ora e lui mi ha detto:

- "Fratel Chico, a te non posso mentire, vado alla *Boca di Colibri* " (La *Boca di Colibri* è la "boca di fumo", un posto dentro Marcos Moura dove la "gang" *Alquaeda* spaccia la droga). Mi parlava a testa bassa con evidente vergogna. L'ho fissato intensamente sentendo dentro di me un profondo sentimento di misericordia. Poi gli ho detto: - "Adriano se vuoi puoi uscirne, conosco un posto dove possono accoglierti per disintossicarti e iniziare una nuova vita". Mi ha guardato con una espressione di ringraziamento. Poi mi ha detto: - "Fratel Chico, posso pensarci un po'? Perché in questi posti che tu dici ci deve andare chi è convinto".

Quanti Adriano hanno bisogno di uno sguardo amorevole, di una parola di affetto e di un gesto misericordioso! Arrivato in cooperativa ho condiviso con i catadores questo incontro e assieme abbiamo pregato per Adriano.

L'altro giorno sono andato a risolvere un problema presso l'azienda che ci fornisce l'acqua e nell'attesa ho parlato con un signore che vive qui a Marcos Moura. E mi ha chiesto se conoscevo il *Projeto Legal*. Ma ancora prima che gli rispondessi ha cominciato a fare commenti positivi sul Progetto. Mi ha detto che suo figlio partecipa alle attività del Progetto, cosa che ha davvero cambiato il suo comportamento. Questo è uno spazio, ha concluso, dove i bambini e gli adolescenti si rispettano e imparano a rispettare. Lì impari ad apprezzare la vita insieme alla tua famiglia.

È stata una gioia ascoltare questa testimonianza, poiché ci conferma nella nostra missione e che il Regno di Dio sta accadendo.

Buon Natale!

Fratel Francesco D'Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)

Signore Gesù,

la scena dell'annunciazione ci riempie il cuore di gioia. In Maria vediamo un Dio misericordioso e fedele che, pensando a noi con tanto affetto, ha scelto una madre, colmandola della pienezza della sua grazia. Come disse uno degli antichi padri della Chiesa, ella divenne la figlia del redentore, prima ancora che sua madre.

Nell'annunciazione vediamo una giovane donna santificata dalla grazia di Dio, completamente in comunione con il Creatore, che disse un generoso "sì», con l'umiltà della serva del Signore.

Nell'annunciazione vediamo, Gesù, il tuo ingresso in questo mondo, nella tua incarnazione. Che questo mistero ci unisca sempre più a Te, Signore, e ci converta, attraverso il nostro impegno verso i più poveri ai quali ti sei rivelato per primo. Amen.

Fratel Francesco D'Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)

NOTIZIE E AUGURI DA VALDÊNIA APARECIDA PAULINO LANFRANCHI E RENATO LANFRANCHI DA AÇAILÂNDIA (MARANHÃO)

Carissimo Carlo, carissima Fabia,

ci scusiamo se non abbiamo ancora inviato un messaggio di Natale.

Ho sempre trovato difficile entrare anticipatamente nello spirito natalizio! Ma in mezzo a tutto ciò che succede e le esigenze del lavoro quotidiano, davvero non resta tempo per altre cose. Tanto è che vedo appena adesso il tuo messaggio, scusa! Ma per Natale vi assicuriamo la nostra lettera consueta, ma sarà proprio alla vigilia!

Stiamo bene, pieni fino al collo di impegni, con varie sfide da affrontare sia dentro sia fuori la nostra organizzazione per far fronte alle situazioni di violazioni di diritti e rispondere ai bisogni della gente perché abbia un po' di dignità.

Speriamo che il CO. RO. possa continuare a darci l'aiuto annuale (ndr: pagamento dello stipendio dell'Avvocato) per il Centro di Diritti Umani a Sapopemba (Sao Paulo).

Fabia ha chiesto a Valdênia una proposta per le donne. Se non l'ha ancora inviata è solo per l'accumulo di impegni e attività.

Il processo di rilocalizzazione delle 312 famiglie è agli sgoccioli ma ci sono ancora molte pratiche più burocratiche che di costruzione da concludere.

Le case saranno pronte per Natale, ma ci vorrà ancora un po' perché le famiglie possano riceverle e pieno titolo e abitarle.

Ci sentiamo presto.

Buon Avvento e buona preparazione al Natale, anzi qualcosa che voi fate molto bene, per molta gente, con le riflessioni sulla Parola e con gli appelli alla solidarietà.

Il Signore vi ricompensi con molta salute e allegria. Ciao da

***Valdênia Aparecida Paulino Lanfranchi e Renato Lanfranchi,
Missionari laici ad Açailândia (Maranhão – Brasile)***

Açailândia (Maranhão – Brasile), S. Natale 2024

Cari amici,

è arrivato il compleanno del bambino, del ragazzo, dell'uomo che ha vissuto in mezzo a noi e, preoccupandosi delle ingiustizie, delle disuguaglianze, della tirannia e dei pregiudizi, ci ha donato la propria vita.

Trasformò l'inquietudine in gesti concreti: strinse e coltivò amicizie, accolse bambini, carcerati, prostitute, anziani, stranieri/immigrati e tante altre persone discriminate e disprezzate dalla società del suo tempo. Il nostro festeggiato di Natale non si è accontentato. Convinto che siamo tutti nati per avere una vita dignitosa, cercò di comprendere le strutture politiche, religiose e sociali che sostenevano e riproducevano la miseria e la disunione delle persone. Ha scoperto un'élite avida e accecata dal potere. Ben presto si rese conto che sarebbe stato difficile parlare di conversione in quell'ambiente. Con intelligenza raffinata e fedele alla missione affidatagli dal Padre, Gesù ha stabilito il suo cammino con le persone e le comunità sfruttate dal sistema economico, emarginate dalle autorità politiche e religiose, perseguitate da coloro che riproducevano i pregiudizi per dividere il popolo.

Lontano dall'avvicinarci all'audacia di Gesù, ma avendo Lui come riferimento principale, continuiamo la nostra missione qui nello stato di Maranhão, con le comunità colpite dall'attività mineraria e dall'espansione dell'agroindustria. Impariamo ogni giorno dalle donne che con tanta lotta e organizzazione sono in prima linea nella difesa della terra conquistata. Gran parte di questa terra viene occupata dalla monocultura di soia ed eucalipto. Nella piccola frazione che rimane alle famiglie coltivatrici, l'irrorazione aerea di pesticidi, sparsa su larga scala dai proprietari terrieri dell'agrobusiness, sta sterminando ciò che resta dell'agricoltura familiare, riportando le famiglie alla miseria del passato. Mentre le grandi imprese minerarie e agroalimentari mettono in mostra i loro profitti miliardari, esenti da tasse e condivisi con azionisti sparsi in tutto il pianeta, sul terreno da cui proviene tale ricchezza, per la popolazione rimangono solo impatti negativi.

Su questo sfondo seguiamo accanto ai quattro figli di Ana Claudia, morta a 29 anni per mancanza di cure mediche; accanto alla piccola Vitória, che lotta contro le malattie respiratorie e la leucemia causate dall'inquinamento provocato dalle acciaierie che trasformano il ferro in acciaio; al fianco di Lorena, un'adolescente che combatte la sclerosi multipla innescata dal contatto con i pesticidi. Questi pesticidi, già vietati in altri paesi, utilizzati senza limiti in Brasile, sono presenti nell'aria, nell'acqua e negli alimenti, tra cui manioca, patate, carote e altri ortaggi e frutta, poiché i pesticidi si depositano sui raccolti, sul terreno e nell'acqua, contaminare le falde acquifere.

Da questo luogo accompagniamo e preghiamo per i nostri fratelli e sorelle, ucraini, palestinesi e altri, colpiti dalle guerre provocate e mantenute da gruppi il cui potere è fine a se stesso.

Ma, in occasione della festa del compleanno di Gesù, vogliamo celebrare l'opportunità di apprendere e condividere impegni e ideali con i colleghi della Justiça nos Trilhos, l'organizzazione con cui lavoriamo; con i missionari comboniani (sacerdoti e laici) che restano fedeli alla loro

presenza tra i più poveri; con i Centri di difesa dei diritti umani presenti dove i servizi essenziali dello Stato non arrivano.

Al primo posto della lista delle commemorazioni c'è il completamento dei lavori delle case per il reinsediamento delle famiglie di Piquiá de Baixo, la comunità più colpita dalla catena mineraria lungo il Corridoio Carajás.

Celebreremo l'amicizia e la solidarietà espressa da voi che ci leggete, perché attraverso di queste possiamo portare avanti il nostro lavoro. Non parliamo solo di sostegno materiale – pure importante – ma di fiducia, preghiere, affetto e alleanza con la nostra gente, preferita da Gesù.

Tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio ci sposteremo nella capitale, São Luís, dove ci vorranno 12 ore per arrivarci in macchina. Da lì continueremo il lavoro. Staremo in una città di grande bellezza storica, ma anche, oggi, la città più inquinata del Brasile e dove il mare, che produce bellissime spiagge, è stato preso come parcheggio per le decine di navi mercantili che trasportano le nostre ricchezze in Cina, in Europa e ai paesi ricchi dell'America senza lasciare quasi nulla ai nostri territori. Ma la città non è solo questo. La forza, la bellezza e la resistenza degli afrodiscendenti e degli indigeni si esprimono attraverso la cultura popolare in ogni suo angolo. Sarà da questa nuova base che partiremo alla volta delle comunità quilombola e indigene, degli insediamenti rurali e delle comunità di pescatori per continuare il nostro lavoro alla luce degli insegnamenti del festeggiato di Natale.

Con questa breve condivisione e con tanto affetto e amicizia, auguriamo a te, alla tua famiglia e al tuo gruppo di missione, salute e gioia, e un Santo e contagioso Natale. Camminiamo insieme sotto la guida della saggezza di Papa Francesco: “Si tratta di un appello sempre attuale: per procedere nel cammino della vita è necessario spogliarsi del 'di più', perché vivere bene non significa riempirsi di cose inutili, ma liberarsi dal superfluo, scavare in profondità dentro di noi, per capire cosa è veramente importante davanti a Dio”.

BUON NATALE! BUON 2024!

*Valdênia Aparecida Paulino Lanfranchi e Renato Lanfranchi,
Missionari laici ad Açailândia (Maranhão – Brasile)*

AUGURI DA PADRE PARCELLI DA SALVADOR BAHIA

S. Natale 2023

Carissimo amico Dottore Carlo e amici del CO. RO.,

la stella di Natale continua a brillare e ci dice che il Bambino si chiama Pace.

Gesù il figlio di Maria ci offre come regalo la pace. Ma molti non l'accettano. Ci sono tanti che lavorano per la pace e sanno che questo Bambino ha il potere di vincere con la pace.

Qui nella nostra missione de Kilombo do Kioio, i bambini le mamme e i giovani che fanno corsi di formazione, a volte devono rimanere chiusi in casa a causa della guerra che si forma nelle vie del rione. C'è chi vuole arricchirsi vendendo droga. E riesce anche a imporre leggi sul territorio.

Il 2 dicembre prossimo il Kilombo festeggia 25 anni di vita. I costruttori di pace, bambini, mamme e giovani seguono con fermezza il loro cammino nonostante molti segni negativi che esistono nell'ambiente.

Una bambina ha detto: "Non dobbiamo aver paura, il futuro è nostro!. Vogliamo crescere e fare un mondo più bello".

È certamente questo che riempie il nostro cuore di coraggio e speranza per andare avanti.

Celebrando il Natale celebriamo la speranza che è il più bel dono del Bambino Gesù. Egli è venuto al mondo per liberarci da tanti guai e ha vinto con il suo amore. Noi che crediamo nel suo amore abbiamo la certezza di vincere con lui.

Vi auguriamo un Natale di pace e di speranza.

*Padre Pietro Parcelli, Missionario della Consolata a Salvador de Bahia (Brasile)
e Adenilza Cruz, Amministratrice del Kilombo Kioio, Salvador de Bahia (Brasile)*

CO. RO. ONLUS

(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)

C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 338-5215228; 335-6931882

- Per contributi: c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN: IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).

- Per devolvere il "5 x 1000" al CO. RO.: al momento della dichiarazione dei redditi, apporre la firma nel settore: "Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel runs di cui all'art. 46, c. 1 del d.lgs 3 luglio 2017, n. 117, comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società, nonché sostegno delle Onlus iscritte all'anagrafe", indicando, nello spazio sotto la firma, il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.

Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito www.giemmegi.org